

3 FEBBRAIO 2025 - NUMERO 3900 - ANNO 25 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

I COSTI SOCIALI DELLA STRAGE

Aumentano gli incidenti stradali



Un incidente stradale

MEDICI E INFERMIERI CHIEDONO AIUTO

Aggressioni al Pronto Soccorso



Il pronto soccorso

LE SFIDE DI VERONA. VIAGGIO NELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE



Tombetta e quel senso d'abbandono

I Quartieri di Verona Sud sono circondati da forti attrattori di traffico. Da tanto tempo non c'è più alcuna agevolazione per l'edilizia popolare. Tutte zone usate come spazi da occupare da aree commerciali. Lo scarso trasporto pubblico dopo mezzanotte. **SEGUE**

OK

Christian Marchesini

Soddisfatto il presidente del Consorzio Vini Vallpolicella per il successo di Amarone Opera Prima. E' andata infatti in archivio un'edizione che ha registrato numeri da record.



Jannik Sinner

Non si fa così. Dopo aver rinunciato all'incontro con Matrella "per riposo assoluto", è stato pizzicato a sciare sulle piste di Plan de Corones. Forse mal consigliato.

KO

LE SFIDE DI VERONA/1. VIAGGIO NELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE



Borgo Roma con Tomba e Tombetta vive un senso di abbandono

A Borgo Roma il traffico è diventato insostenibile

Tra la Fiera, il Policlinico, l'Università, il casello e l'Adigeo

Restiamo a Verona sud con il nostro viaggio nei quartieri, ma cambiamo Circoscrizione ed entriamo nella Quinta per la nona puntata seguendo il documento preliminare del nuovo Pat, il Piano di assetto territoriale che il Comune sta predisponendo per pianificare la Verona di domani. Una preziosa occasione per capire i problemi, le criticità dei rioni ma anche le possibili risorse su cui investire per migliorare la qualità della vita anche se ormai il leit motiv con cui fare i conti è un eccesso di cemento e di smog.

Entriamo quindi a Borgo Roma, Tomba/Tombetta e dintorni, quartieri che come tanti che abbiamo già incontrato vivono "un senso di abbandono da parte delle istituzioni". E' una zona, dice il documento del Pat che ha ascoltato

i residenti, "invasa dal traffico, che è diventato insostenibile anche a causa dei forti attrattori presenti: fiera, policlinico, facoltà universitarie, casello autostradale, centro commerciale Adigeo".

Chi abita qui? Anziani, pochi giovani "perché i prezzi delle case sono aumentati (causa anche affitti per studenti, per la presenza dell'Università)". Da tanto tempo non c'è più alcuna agevolazione per l'edilizia popolare, quindi forse anche per questo motivo i giovani non sono più attratti dal quartiere. "C'è comunque una eccessiva concentrazione di edifici di edilizia economico-popolare, che richiama oggi una tipologia specifica di popolazione. Borgo Roma è stato considerato e usato come spazio da occupare, e proprio da questo si potrebbe partire:

dal dare valore ad esempio alle piazze come punto di ritrovo sicuro".

E' rimasta la zona abitativa, ma si sono aggiunte aree commerciali, lo snodo autostradale, l'ospedale, l'università, diventando il quartiere stesso una città in miniatura. "Il quartiere racchiude tutti gli elementi che possiamo trovare in una città".

Chi si muove. C'è un forte spostamento dal centro verso la ZAI, per lavoro o per area commerciale. Via San Giacomo e la Statale 12 sono i due punti nevralgici di attraversamento, sempre congestionati.

Trasporto pubblico scarso dopo mezzanotte per cui è difficile rientrare a casa dal centro la sera (sono state tagliate delle linee autobus serali). Ora c'è Scipione (bus a chiamata) e c'è chi dice che funziona bene ed è un servizio apprezzato

Servizi pubblici ci sono, "ma non sempre efficienti e non sufficienti. Per esempio la Posta non è un servizio efficiente, prima c'erano due sportelli, ma recentemente ne è stato chiuso uno, rendendo più difficile l'accesso al servizio".

Ci sono pochi negozi di prossimità, sono scomparsi tutti e si sono concentrati all'interno dei centri commerciali. "Questo però rende complesso l'accesso a questi negozi per gli anziani, per i quali i centri commerciali sono più scomodi e caotici, oltre che più difficili da raggiungere. Manca una offerta di luoghi dove potersi incontrare, non ci sono luoghi di aggregazione. C'è un forte associazionismo ma mancano spazi in cui potersi trovare, di cui poter usufruire. Emerge anche la scarsa capacità delle organizzazioni di fare rete". Una realtà positiva è quella dell'Ecomuseo, un luogo già in trasformazione e un percorso di rivalutazione in essere che è molto apprezzata dai cittadini.

Spazi verdi ce ne sono, ma sono sicuramente migliorabili. Alcuni, come Centro Fiorito, sono un monopolio militare (si trova a sud dell'ospedale) e se fosse aperto al pubblico sarebbe un posto molto apprezzato.

Qualche tempo fa l'area è stata aperta al pubblico e la cittadinanza ne ha usufruito con entusiasmo.

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/2. VIAGGIO NELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Palazzina poco verde e un po' di ciclabile

L'aggregazione nei luoghi parrocchiali

Le richieste principali. Serve una profonda pulizia del quartiere, che è molto sporco. Ci vuole il divieto di transito a mezzi pesanti. E' attesa da tempo la riqualificazione delle piazze per fare in modo che diventino luoghi d'incontro e la creazione di luoghi pubblici sicuri e che siano poli di aggregazione, come la sala civica. Piste ciclabili fruibili e sicure.

La sicurezza, va aggiunto, è uno dei temi più sentiti e delicati perché va ricordato che da qui sono partite le prime baby gang molto aggressive della città, in particolare la QBR che ha visto finire nei guai molti giovani anche minorenni. E si teme che ci siano i loro "fratellini" già in rampa di lancio.

Sogni per il futuro: "Potersi muovere in bici, con i mezzi, a piedi e per i disabili di potersi muovere serenamente anche sui marciapiedi.

Il desiderio è che anche di notte ci si possa muovere in sicurezza, senza temere di avere problemi". C'è poi da tempo l'esigenza di "risanare l'area dell'ex ospedale psichiatrico, le condizioni in cui versa sono pessime. L'Università e l'ospedale richiamano molte persone e il primo edificio che incrociano è quello, si ritiene non sia "decoroso" presentarsi con questo luogo".

Central Park. La richiesta che emerge e comune a molti quartieri limitrofi a sud della città, è che l'ex scalo ferrovia-

rio diventi polmone verde e utile anche per la mitigazione del calore.

PESTRINO, PALAZZINA, BASSO ACQUAR, CRISTO LAVORATORE.

Il Pestrino è caratterizzato da Forte Santa Caterina e dal monastero.

Palazzina si distingue per Corte Santa Caterina e la ciclabile del Parco dell'Adige. Cristo lavoratore ha gli orti degli anziani, il parco San Giacomo, Ospedale, Caserma San Matteo, università e centro sportivo le Grazie, Vigili del fuoco e Croce verde. Il Pestrino è una zona in espansione ed è abitata da molti giovani. Palazzina vede la presenza di famiglie e lavoratori. Al Cristo Lavoratore abitano famiglie, lavoratori, extracomunitari ed è una zona eterogenea, ci sono anche alcune case affittate a studenti. San Matteo vede la presenza di molti studenti che frequentano l'università.

Servizi: a livello di presenza di servizi il quartiere è ben fornito, ci sono scuole, sanità/presidi sanitari, posta. La presenza dei supermercati ha limitato lo sviluppo piccoli negozi, che sono costretti a chiudere.

I luoghi di aggregazione sono limitati a luoghi d'incontro parrocchiali, ci sono poi gli alpini e il centro sportivo Consolini in Basso Acquar.

Verde: Palazzina non ha verde e la ciclabile è ancora da sviluppare. Il Pestrino ha molto verde ma anche qui le cicla-



Palazzina non ha verde e la ciclabile è da sviluppare

bili sono da migliorare perché tutte frammentate e non c'è un percorso che colleghi i vari pezzi. Dopo tanti anni è stato finalmente ottenuto il parco.

Chi si muove. Si tratta di quartieri di transito e attraversamento: studenti, lavoratori, persone che gravitano su ospedale. Il problema è il traffico soprattutto al mattino (ingorghi e blocchi). Le persone si muovono per l'80% in auto e il 20% in bus/bici.

Tra le necessità spicca l'introduzione di una casa di riposo centrale, perché al momento bisogna uscire da Verona per trovarle. E poi le aree verdi sono da potenziare. Essendo luogo di passaggio per turisti potrebbero essere potenziati/aggiunti servizi per questo target come parcheggi per i camper. si chiede inoltre che le ciclabili siano connesse e in comunicazione tra di loro. Autobus più frequenti, marciapiedi da mantenere perché sconnessi e in alcune strade mancano.

Traffico: viabilità da migliorare perché nelle ore di punta è tutto bloccato, in entrata e usci-

ta. Nel progetto di rivalutazione del Forte Santa Caterina non sono previste strade/collegamenti/viabilità.

Inoltre le opere di compensazione dei supermercati vengono realizzate senza alcun interesse per i cittadini del quartiere e per la vivibilità. Per esempio è stato approvato nuovo supermercato in via Legnago che prevede la costruzione di una nuova rotonda che però non serve perché porterebbe il traffico verso il quartiere. (Ndr: il progetto è stato solo presentato, ma non ancora approvato. L'amministrazione lo prenderà in esame). Già in altre occasioni la circoscrizione aveva protestato per l'apertura di supermercati o strutture commerciali grandi (come Brico), senza risultati.

Sogni per il futuro. "Ridurre il traffico e potenziare gli altri mezzi di trasporto. Ridurre l'inquinamento e aumentare le aree verdi. Un Centro aggregazione per giovani. Fermare nuove costruzioni e il consumo di suolo". **MB** (nona puntata)

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SICUREZZA (POCA) SULLE STRADE CITTADINE/1.

Gli incidenti stradali sono in crescita

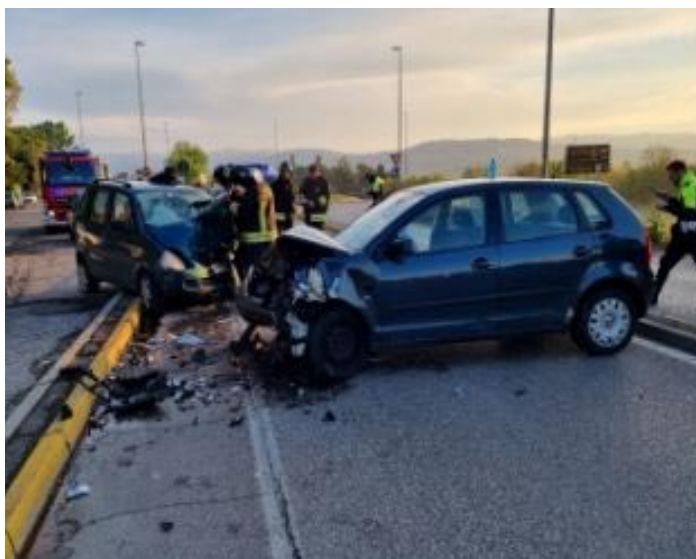
Ma il dato più spaventoso è quello del costo sociale: superati i 105 milioni di euro

Aumentano gli incidenti stradali: nel 2024 sono stati 1690 contro i 1625 del 2023, con 12 vittime tra le quali ben 4 pedoni e 5 motociclisti; 22 in prognosi riservata e 1150 feriti.

Ma il dato più spaventoso rivelato oggi in conferenza stampa dal comandante della Polizia locale Luigi Altamura insieme con l'assessora alla sicurezza Stefania Zivelonghi è quello relativo ai costi sociali di questa strage: complessivamente si superano i 105 milioni di euro. Un costo sociale in termini di perdite di vite umane, di lesioni permanenti, di impatto sull'attività lavorativa e sui costi sanitari che, è stato ribadito questa mattina, non è più sostenibile per cui diventa imperativo ridurre il numero degli incidenti con maggiore sicurezza sulle strade.

Rispetto al 2023 sono aumentati gli investimenti di pedoni del 22%, gli incidenti che hanno coinvolto ciclomotori del 14,8%, con le moto del 2% e con bici o monopattini del 5,6%.

La fascia d'età delle persone coinvolte vede al primo posto quella compresa tra i 50 e i 65 anni con il 23,7% dei sinistri, seconda la fascia d'età dai 35 ai 49 anni con il 23,4%, segue poi la fascia d'età



Un incidente stradale. Sotto, Zivelonghi e Altamura



compresa tra i 25 e i 34 anni e poi quella tra i 18 e i 24 anni. Aggregando queste ultime due fasce di età più giovani, le persone coinvolte negli incidenti tra i 18 e i 34 anni sono un terzo del totale con il 33,3%. I coinvolti con oltre 65 anni risultano l'11,5 per cento, per cui se sommiamo la fascia d'età tra i 50 e gli oltre 65 anni abbiamo un totale del 35,2 per cento. Va anche detto che si tratta della fascia d'età anagraficamente più numerosa.

Dall'analisi degli incidenti

va anche detto che le condizioni meteo sembrano incidere poco, visto che ben il 68% degli incidenti si è verificato con situazioni di bel tempo o comunque con cielo sereno senza precipitazioni. Particolarmente significativo il forte aumento di incidenti con monopattino: sono passati in un anno da 67 a 94.

Aumentati anche gli investimenti di pedoni: 194 quelli coinvolti rispetto ai 159 dello scorso anno; gli automobilisti hanno spesso omesso la precedenza

o sono passati con il rosso, ma anche i pedoni hanno talvolta commesso violazioni come non aver utilizzato le strisce pedonali per attraversare, o sono passati con il semaforo rosso o camminavano in modo irregolare.

I giorni neri per numero incidenti sono due ed è meglio prestare attenzione: il lunedì e il venerdì infatti hanno fatto registrare il maggior lavoro per il nucleo antinfortunistica della Polizia locale; sabato e domenica le giornate più "scariche" visto che il traffico cala per la chiusura di scuole e uffici.

La fascia d'età che preoccupa è quella dei giovani, molto alta. Nessun incidente grave per gli under 18: zero decessi nel 2023 e 2024.

Altamura ha ricordato che "Tra i 12 deceduti c'è un solo automobilista, 5 motociclisti, 1 ciclista e 4 pedoni. Per i pedoni aumento 22 per cento di incidenti: è inaccettabile la mancata precedenza ai pedoni che comporta 8 punti di sanzione sulla patente".

Quello che preoccupa inoltre, come ha detto Zivelonghi, è la forte crescita della pirateria stradale da contrastare sempre di più

SEGUE

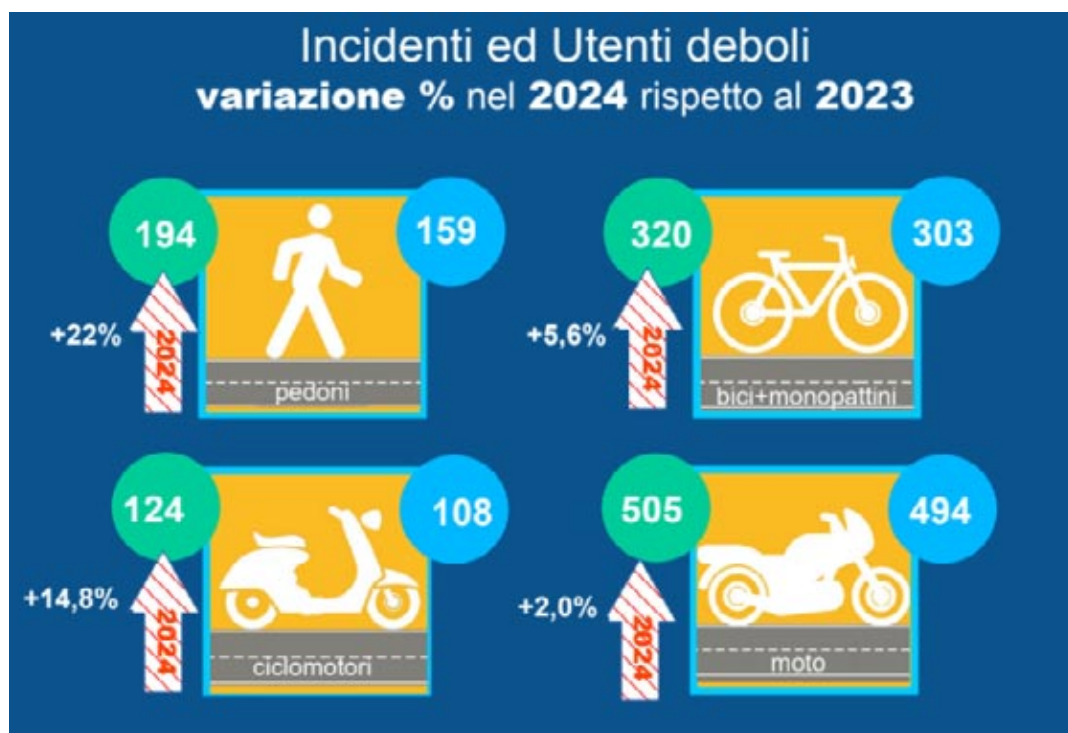
SICUREZZA (POCA) SULLE STRADE CITTADINE/2.

Corso Milano resta un "punto nero"

L'incrocio con Viale Colombo, nonostante il semaforo registra il maggior numero di scontri

E veniamo ai punti neri cittadini, vale a dire agli incroci più pericolosi, dove si sono registrati il maggior numero di incidenti. Al primo posto come sempre ormai l'incrocio tra viale Colombo e Corso Milano, nonostante sia semaforizzato. Con 10 incidenti è al primo posto. Secondo posto per un altro incrocio notoriamente pericoloso, nella Zai storica: quello tra via Morgagni e via Torricelli. Anche questo andrebbe sistemato per creare una maggiore sicurezza. Qui, 8 gli incidenti come nell'altro incrocio, sempre in zona, tra via Fermi e strada La Rizza. Con 7 incidenti rilevati arriviamo a Porta Vescovo, in borgo Venezia, all'incrocio tra via Barana e via Rosa Morando. Un altro incrocio semaforico che da anni attende una migliore sistemazione per maggior sicurezza.

Le strade con più incidenti, anche perché più trafficate ma anche perché in alcuni casi realizzate evidentemente in modo maldestro sono nell'ordine corso Milano con 45 incidenti, viale Cristoforo Colombo con 30; via Mameli 29; la Tangenziale Sud 28; viale del Lavoro 26; via dell'Autiere 25 e via Fincato con 24 sinistri. In tutte queste strade il numero degli incidenti è in

*Per i pedoni e i ciclisti è sempre vita dura*

aumento.

Ma quali sono le cause più frequenti di incidente? Al primo posto troviamo la "perdita di controllo veicolo e velocità inadeguata" in 511 casi. E' evidente che in città nonostante i limiti a 50 e 30 km all'ora si corre troppo. In certe vie gli automobilisti corrono come in autostrada. Molto alti anche i casi di "stato d'alterazione provocato da alcol": 148 eventi. E poi le mancate precedenti: 586 casi.

Aumentano in modo vertiginoso poi i casi di fuga dell'automobilista dopo l'incidente: ben 124 pirati della strada rispetto ai 101 del 2023. Nel 2012 erano solo 31. Un fenomeno sempre più diffuso vuoi per il timore delle sanzioni

(nella maggior parte dei casi per eccessivo consumo di alcol), vuoi perché i veicoli talvolta non sono assicurati, fatto sta che dilaga questo malcostume che viene frenato grazie alle telecamere per cui chi si dà alla fuga viene sempre poi individuato.

E arriviamo infine ai costi sociali di tutto questo secondo l'elaborazione della Polizia locale. "I costi sociali per la città di Verona sono stati, nel solo anno 2024, di euro 104.970.726. Il costo sociale per ogni persona morta in un incidente stradale è di 1.812.989 euro, cifra che va moltiplicata per 12 decessi. Il costo sociale per ogni ferito grave in incidente stradale è di 467.159 euro da multi-

plicare per 22 feriti in prognosi riservata. Il costo sociale per ogni persona ferita in un incidente stradale è di 45.210 euro per 1.150 feriti. Il costo sociale "base" per ogni incidente stradale (da aggiungere a quello di eventuali morti o feriti relativi allo stesso incidente) è di 12.394 euro per 1.690 rilevati.

"Col nuovo Codice della strada - ha concluso Altamura - sono crollate in dicembre le sanzioni per eccesso di alcol alla guida. Le sanzioni più severe un effetto lo hanno ottenuto. E in gennaio rilevati 16 Incidenti in meno. "I costi sociali sono enormi, dobbiamo ridurre il numero".

MB

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE BLINDA L'OPERA

Collettore del Garda: ecco 100 milioni

L'annuncio dell'impegno dato a Bardolino dove ha incontrato 20 sindaci e Ags

«Abbiamo chiuso il 31 gennaio la programmazione dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sul sistema del collettore del lago di Garda abbiamo messo 100 milioni di euro di copertura, pertanto l'opera può essere chiusa». Ha garantito l'impegno del Governo per la realizzazione di quest'opera strategica per il lago di Garda, il Ministro per l'Ambiente e la Sicurezza energetica, on. Gilberto Pichetto Fratin. È intervenuto a Bardolino, insieme al sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti on. Tullio Ferrante, a un convegno sul tema del collettore.

Era la notizia più attesa, quella del reperimento dei fondi necessari per adeguare la struttura idraulica fognaria, che dagli anni Settanta raccoglie i reflui dei Comuni rivieraschi e li porta al depuratore centralizzato di Peschiera del Garda, uno dei più grandi d'Italia. L'infrastruttura è ormai giunta alla fine della propria vita tecnica e presenta diverse criticità idrauliche, ambientali e strutturali che ne rendono necessaria la riqualificazione, con nuove condotte da Malcesine fino a Peschiera del Garda.

«Nonostante l'importanza e l'urgenza di que-



Il convegno con il ministro Pichetto Fratin

st'opera, il progetto del collettore del Garda non ha ancora ricevuto i finanziamenti necessari per il suo completamento: ogni giorno che passa senza l'avvio di questo intervento è un rischio in più per la nostra risorsa più preziosa», ha detto il sindaco di Bardolino Daniele Bertasi, a nome di una ventina di primi cittadini, soci di Azienda Gardesana Servizi, che hanno sottoscritto una lettera in cui sottolineano l'urgenza di adeguare il collettore. Lettera che è stata consegnata al Ministro Pichetto Fratin e al sottosegretario Ferrante. «La realizzazione del collettore è una priorità per la nostra comunità, per l'intera regione del Garda e per il Paese: la salute del nostro lago è la nostra salute, e la sua protezione è la nostra responsa-

bilità comune – ha proseguito Bertasi –. Il lago di Garda costituisce il più grande bacino idrico di acqua potabile d'Italia, una risorsa vitale che merita la nostra massima attenzione e cura».

È entrato nel dettaglio del progetto dell'ammodernamento del collettore del Garda Angelo Cresco, presidente di Azienda Gardesana Servizi.

Anche l'attuale sistema di terra del collettore è sottodimensionato per la crescita turistica che ha avuto in questi decenni la riviera gardesana, ha aggiunto Cresco. Ha poi elencato i lavori che Ags ha in corso: «A Malcesine e tra Castelnuovo e Lazise i cantieri sono in fase di collaudo, mentre a Torri del Benaco col Comune abbiamo concordato di posare le tubature insieme ai lavori della ciclovia

per non dover rompere un domani il fondo della ciclabile. A differenza della sponda bresciana, noi abbiamo già investito l'intera somma a nostra disposizione: 45 milioni e 300mila euro, di fronte a un progetto del 2020 che prevedeva una spesa di oltre 116 milioni di euro, importo da aggiornarsi in relazione ai nuovi prezziari. Ci occorrono dunque 94 milioni di euro per poter completare l'opera».

Durante il convegno, moderato dal consigliere comunale Ruggero Pozzani, sono intervenuti anche l'on. Flavio Tosi, eurodeputato, la deputata veronese on. Paola Boscaini, l'ex parlamentare residente a Bardolino Aldo Brancher, che hanno sottolineato la strategicità dell'opera e la necessità di intervenire quanto prima.

In sala erano presenti anche il Prefetto di Verona Demetrio Martino, i rappresentanti provinciali delle forze dell'ordine, le senatrici veronesi Patrizia Bisinella e Aurora Floridia, la senatrice padovana Roberta Toffanin, numerosi sindaci e amministratori locali, i referenti delle categorie economiche del settore turistico e quaranta alunni dell'Istituto comprensivo "Falcone Borsellino" di Bardolino.

LE REAZIONI DI MEDICI E INFERMIERI DOPO L'ENNESIMA AGGRESSIONE

Ancora violenza al Pronto soccorso

Il sindacato chiede il rafforzamento dell'orario del posto di Polizia e un filtro più efficace

Il presidente Alfredo Guglielmi e tutti i consiglieri dell'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri di Verona condannano fermamente l'atto di violenza avvenuto nel Pronto soccorso dell'ospedale di Borgo Trento e ribadiscono la loro piena solidarietà ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario coinvolto. Un ringraziamento particolare va anche alle forze dell'ordine per l'intervento tempestivo che ha permesso di ripristinare l'ordine e garantire la sicurezza di tutti. «Purtroppo, episodi come quello appena accaduto non sono isolati», dichiara il presidente Guglielmi. «La violenza contro il personale sanitario è un fenomeno che sta diventando sempre più frequente nei nostri ospedali e nei nostri ambulatori. Questo atto non rappresenta un singolo episodio, ma una preoccupante tendenza che deve essere affrontata con urgenza. È essenziale che la società riconosca la gravità del problema, non solo dal punto di vista delle punizioni per gli aggressori, per le quali la recente introduzione della legge che inasprisce le pene è un passo importante, ma anche con un impegno collettivo volto alla prevenzione di tali episodi». L'Ordine dei Medici di

Verona sottolinea la necessità di una collaborazione più forte tra le istituzioni, le forze dell'ordine e le strutture sanitarie per proteggere chi lavora quotidianamente per la salute della collettività. «Non possiamo limitare l'azione alla sola repressione dei comportamenti violenti, ma dobbiamo impegnarci anche nella creazione di ambienti di lavoro più sicuri per tutti i professionisti della salute. È fondamentale sviluppare misure preventive, formare il personale e sensibilizzare i cittadini sull'importanza del rispetto nei confronti di chi si prende cura della loro salute, e che il disagio che talvolta provano nelle lunghe attese al Pronto soccorso non è imputabile ai medici, sottoposti ad un enorme carico di lavoro», conclude Guglielmi. Sull'episodio c'è da registrare una dura presa di posizione della consigliera regionale del Pd Anna Maria Bigon. «Con il nuovo episodio di Borgo Trento - ha detto - ci risiamo con l'ennesimo grave caso di aggressione al personale sanitario. Un'escalation che prosegue imperterrita, senza soluzioni in grado di arrestare le violenze. E poi chi governa la Regione si chiede come mai il personale che dovrebbe coprire le carenze del sistema



I danni al pronto soccorso dopo gli atti di violenza

pubblico è introvabile. In questo caso la risposta è semplice: l'incapacità o la mancanza di volontà di introdurre sistemi e strumenti di sicurezza degni di questo nome".

C'è poi il sindacato Nursing Up Veneto che torna a porre con forza il tema della sicurezza in ospedale, puntando sulla prevenzione, sulla necessità di tutelare adeguatamente il personale che sta operando a garanzia della salute pubblica e sulla protezione dell'incolumità di lavoratori e lavoratrici.

Due le azioni urgenti che Nursing Up Veneto ha chiesto ad AOUI con una lettera inviata ieri. Fondamentale il rafforzamento orario del Posto di polizia, che, attualmente, funzio-

na dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 14. Il sindacato chiede di portare il Posto di polizia a una copertura a 24 ore per tutto l'arco della settimana. Questo per effettivi interventi in caso di bisogno ma anche a scopo di deterrenza per chi mostrasse segni di alterazione o maleducazione. In secondo luogo, è accertata la necessità di porre un filtro più efficace nell'accesso alle aree di osservazione per evitare l'ingresso di persone non autorizzate.

Da registrare infine l'intervento del consigliere Stefano Casali che chiede ai direttori generali delle Ulss una relazione dettagliata e aggiornata sui casi di violenza.

IL CENTRO REGIONALE FIBROSI CISTICA INTITOLATO AL SUO FONDATORE

In nome del prof Mastella

Il pediatra veronese dagli anni '60 è stato protagonista della ricerca

Si è tenuta in occasione del quarto anniversario dalla sua scomparsa, la cerimonia di intitolazione dell'Unità operativa Centro Fibrosi cistica al professor Gianni Mastella, pediatra veronese che dagli anni '60 è stato pioniere e protagonista nella ricerca e nella cura della fibrosi cistica, una delle malattie genetiche gravi più diffuse, senza una cura risolutiva. Grazie al suo lavoro, nel 1993 è stata emanata la Legge 548, nota come "Legge Garavaglia", che ha esteso a tutta Italia il modello assistenziale sperimentato nell'ospedale di Verona. L'intitolazione è stata deliberata dall'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona su proposta del presidente della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (FFC Ricerca), Matteo Marzotto, e dopo aver acquisito parere favorevole da parte della Prefettura di Verona.

L'apertura della cerimonia è stata fatta dal direttore generale Aoui, Callisto Marco Bravi, seguito dall'intervento del presidente FFC Ricerca Matteo Marzotto che ha ricordato la figura del prof Mastella e dal direttore UOC Fibrosi cistica Centro regionale, Marco Cipolli. Il prof Giuseppe Lippi, delegato dal Rettore e preside Facoltà



La cerimonia per l'intitolazione al professor Gianni Mastella dell'unità operativa del centro fibrosi cistica di Borgo Trento

Medicina, ha parlato del legame fra ricerca e assistenza clinica.

Le conclusioni sono state a cura dell'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin.

Alla cerimonia erano presenti la vedova del prof Mastella, signora Pisana Talamini, con i tre figli; la paziente "storica" del prof Mastella, Claudia Rinaldi; l'onorevole Maddalena Morgante, membro della commissione Sanità della Camera; il vicepresidente della Provincia di Verona, Luca Trentini; il sindaco di Verona, Damiano Tommasi; il viceprefetto, Gabriella Mucci; il comandante di Compagnia dei Carabinieri, maggiore Alessandro Papuli; il comandante della Stazione dei Carabinieri di Parona, Vincenzo Reggio; il presidente dell'Ordine dei

Medici prof Alfredo Guglielmi.

Il professor Gianni Mastella è stato padre e pioniere della ricerca italiana sulla fibrosi cistica, una delle malattie genetiche gravi più diffuse. Laureato in Medicina all'Università di Padova, pediatra e luminare di spicco per lo sviluppo e la conoscenza scientifica della malattia, nel 1957 ha diagnosticato per primo un caso di fibrosi cistica in Italia, all'epoca pressoché sconosciuta e nota con il nome di "mucoviscidosi". Consapevole dell'urgenza di riempire un vuoto nel campo della ricerca sulla malattia in Italia e spinto dal desiderio di porre le basi per una ricerca avanzata con l'obiettivo di far progredire le cure, nel 1997, insieme agli imprenditori Vittoriano

Faganelli, Matteo Marzotto e al dottor Michele Romano, istituisce a Verona la Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (FFC Ricerca) della quale resta Direttore Scientifico sino al 2021, anno della sua scomparsa.

Il presidente della Fondazione Fibrosi Cistica Matteo Marzotto ha ricordato che: "Grazie al suo instancabile operato, la Fondazione è diventata negli anni la prima realtà di riferimento in Italia per la promozione e il finanziamento di studi scientifici sulla fibrosi cistica, puntando su una ricerca indipendente, capace di trovare forme di aggregazione tra competenze a livello nazionale e internazionale. Il suo esempio continua ad essere un faro guida per tutti noi".

DOPO LE POLEMICHE ARRIVA IL CALENDARIO DI "VERONA IN LOVE"

Per l'amore non è mai troppo tardi

Tre giorni di spettacoli, ma anche artigianato creativo. Musica in Piazza dei Signori

Ci sono state le polemiche della consigliera Patrizia Bisinella per il ritardo "clamoroso" nell'organizzazione, ma alla fine spunta un calendario che più ricco non si può.

"Non è mai troppo tardi per trovare l'amore a Verona". Ha esordito l'intervento dell'assessora alla Cultura Marta Ugolini presentando, insieme all'assessora al Commercio e alle Manifestazioni Alessia Rotta, il programma 2025 di Verona in Love, la kermesse promossa dal Comune di Verona per il fine settimana di San Valentino dal 14 al 16 febbraio.

"Abbiamo lavorato intensamente per strutturare una rassegna che potesse essere sia di richiamo per i visitatori che emozionale e coinvolgente per residenti e tutti i cittadini di Verona all'insegna dell'amore per tutti – precisa l'assessora Marta Ugolini –. Quest'anno l'edizione si presenta con un programma culturale variegato, con concerti in piazza, matinee nei cinema, spettacoli, premi e talk, lettere e poesie d'amore negli spazi aperti e al chiuso. Artisti di strada in Cortile Mercato Vecchio e un grande dj set allestito in piazza dei Signori per far ballare tutti. Un'attenzione quindi a forme espressive diverse e uno spazio



Da sinistra: Alessia Rotta, Marta Ugolini e Patrizia Bisinella

riservato ai componenti dell'offerta culturale della città, dai cinema indipendenti alle biblioteche, dal Club di Giulietta ai musei civici.

"Continuiamo una tradizione che ogni anno è tutta da scoprire, grazie all'impegno di accrescere e migliorare sempre di più la qualità degli eventi offerti", sottolinea l'assessora al Commercio e alle Manifestazioni Alessia Rotta. Per la prima volta, l'evento viene promosso con il supporto di Destination Verona & Garda Foundation, che accenderà l'attenzione dei mercati turistici per una rassegna mai così ricca e stimolante, rivolta davvero a cittadini e cittadine di tutte le età. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questa kermesse a partire da sponsor e sostenitori, con un ringra-

ziamento speciale per Studioventisette, partner del Comune in questa nuova avventura 2025". Importante novità l'inserimento nel programma del concorso poetico "Anch'io mi innamoro, sai?" a cura di ASD La Grande Sfida. Ma anche i matinée proiezioni cinematografiche nelle diverse sale di Verona che hanno una tradizione importante nella diffusione della cultura cinematografica.

"Verona in Love 2025 – dichiara la presidente di Studioventisette Alessandra Biti – è molto più di una semplice manifestazione. Grazie alla sinergia tra enti pubblici e privati, questa edizione si presenta come un'esperienza condivisa che abbraccia ogni aspetto della cultura e della vita cittadina.

Quest'anno siamo veramente soddisfatti ed orgo-

gliosi, poi, di presentare un programma artistico che rende questa manifestazione sempre più di rilievo con con grandi nomi del panorama delle arti, della musica, della letteratura e della psicologia. Perché racconteremo l'amore attraverso tutte le forme artistiche e culturali e quindi siamo molto felici di ospitare nomi come quello di Francesco Sole e Paolo Borzacchiello che non ha bisogno di presentazioni e altri nomi importanti come Antonella Elena Rossi, Francesca Chyenenne e Paola Jacobbi. Sabato pomeriggio sarà meraviglioso l'appuntamento che andrà a scoprire come i giovani, e soprattutto i giovani musicisti, parlano d'amore oggi. Protagonisti The Foolz reduci da XFactor e molti giovani artisti veronesi".

CELEBRATO IL CENTENARIO DEL CONSORZIO

Amarone Opera Prima, edizione record

Marchesini: "Confermata la centralità della Valpolicella nel panorama vitivinicolo"

Amarone Opera Prima, l'edizione del centenario del Consorzio Vini Valpolicella in occasione della presentazione del vintage 2020 del Re dei Rossi veneti, va in archivio oggi registrando numeri da record: 78 aziende della denominazione ai banchi di degustazione, oltre 400 operatori del settore, 1500 winelover e 106 giornalisti da 26 Paesi.

Per il presidente del Consorzio Vini Valpolicella, Christian Marchesini: "Il successo di questa edizione, la più partecipata di sempre, conferma la centralità della Valpolicella nel panorama vitivinicolo internazionale e, al contempo il ruolo Consorzio costantemente impegnato nella gestione, promozione e tutela dei vini del territorio. In uno scenario complesso e ricco di sfide come quello attuale, la crescita delle aziende nel Consorzio e all'evento è un segnale di un nuovo capitolo per la Valpolicella che guarda coesa al futuro".

Tra le iniziative principali di questa edizione record, le masterclass dedicate al posizionamento del fine wine nella ristorazione internazionale e alle decadi di storia della denominazione, il pranzo stellato per il centenario del Consorzio in cui l'Amarone ha dimostrato



Christian Marchesini

ancora una volta la sua straordinaria versatilità e longevità, oltre allo spettacolo firmato da Andrea Pennacchi. Mentre il focus dell'Osservatorio del vino Uiv ha evidenziato i futuri percorsi di promozione del vino icona della Valpolicella.

Oltre 2400 aziende tra viticoltori, vinificatori e imbottiglieri su un territorio di produzione che si estende in 19 comuni della provincia di Verona, dalla Valpolicella fino alla città scaligera che detiene il primato del vigneto urbano più grande dello Stivale, 8600 ettari di vigneto e un giro d'affari di oltre 600 milioni di euro, di cui più della metà riferiti alle performance dell'Amarone. È l'istantanea del Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella che, con oltre il 70% di rappresentatività, tutela e promuove la denominazione in Italia e nel mondo.

L'OSSERVATORIO UIV

Vino, calo consumi in attesa dei dazi

A dispetto dei dati export, i consumi reali di vino italiano negli Stati Uniti chiudono il 2024 in calo e i paventati dazi dell'amministrazione Trump assumono così un significato ancor più preoccupante. Lo sottolinea Unione italiana vini (Uiv) che con il suo Osservatorio ha elaborato i dati a tutto lo scorso anno di vendite nell'off e on trade statunitense del prodotto tricolore. Secondo l'analisi, il 2024 si è chiuso con un calo a volume nelle vendite di vino italiano negli Usa del 4,4% a fronte di un deficit generale del totale mercato a -7,2%. Pagano maggiormente – nelle rilevazioni targate Sip-source presso il retail e l'horeca a stelle e strisce – i bianchi e i rossi, entrambi a -6,4%, mentre tengono gli spumanti italiani (+1,5%) che guadagnano importanti quote di mercato sui competitor. In difficoltà le principali denominazioni, fatta eccezione per Prosecco, Brunello di Montalcino e Barolo. Trend confermati anche dalle elaborazioni dell'Osservatorio Uiv su base Nielsen, che intercetta le vendite nella grande distribuzione e retail statunitense. Lo scorso anno il



Il consumo dei vini chiude in negativo

calo a volume del vino tricolore ha segnato un gap del 4,2% e del 2,5% a valore (a 2,6 miliardi di euro). In passivo i volumi acquistati della quasi totalità dei vini italiani, con picchi per il Pinot Grigio Delle Venezie (-7%) e il Lambrusco (-6%) mentre sono in controtendenza i soli bianchi siciliani (+5%), il Brunello di Montalcino (+3%) e il Prosecco (+1%), che però paga un -4% nell'ultimo trimestre. E proprio l'ultimo quarto dell'anno, quello che ricomprende le festività per il Thanksgiving e il Natale, è stato tra i peggiori, con perdite del 7% volume e del 6% valore. Tutto il contrario – secondo Uiv – rispetto alle rilevazioni export dei primi 11 mesi, che danno una crescita del 7% solo in piccola parte condizionata dall'exploit – imposto dai dazi – del mese di novembre.

CONFARTIGIANATO CHIEDE L'ABROGAZIONE DELLA LEGGE

Autobus Ncc, rischio blocco veicoli

A Verona i mezzi con più di 15 anni sono quasi il 50 per cento del parco circolante

“Siamo arrivati ormai a scadenza ed è urgente che la Regione acceleri l'iter una volta per tutte per l'abrogazione dell'articolo che vieta la circolazione di autobus che abbiano più di 15 anni di immatricolazione. Il rischio è che la maggior parte dei mezzi in dotazione alle nostre imprese, da quest'anno, resti inutilizzata nei depositi, causando un disservizio senza precedenti e mettendo moltissime aziende in gravi difficoltà”. Daniele Rigato, Presidente regionale e nazionale degli Autobus Operator di Confartigianato, è molto preoccupato. “Dopo la pandemia, le associazioni di categoria erano riuscite a ottenere una proroga



Paolo Brandellero

che estendeva il limite d'età dei mezzi a 19 anni – afferma Rigato –, dando alle imprese il tempo necessario per riprendersi dalle restrizioni imposte dal Covid. Ora che tale proroga è scaduta, Confartigianato Imprese Veneto torna a sollecitare la Regione per arrivare ad una soluzione definitiva”.

“Per la provincia di Verona, la percentuale arriva addirittura a quasi il 50% del parco autobus circolante – spiega Paolo Brandellero, Presidente di Confartigianato Trasporti Verona –, per un totale di 635 veicoli, pubblici e privati, immatricolati prima del 2010 sui 1.285 totali. La cosa vergognosa è che i mezzi pubblici potranno circolare in deroga, mentre quelli privati no, per una legge, dunque, che non è uguale per tutti. Inconcepibile! Se si vieta la loro circolazione non solo si arreca danno a coloro che questi mezzi li usano, quindi alla cittadinanza, ai lavoratori e ai turisti, ma si mette in ginocchio quasi la metà

delle imprese che operano nel settore e al servizio della comunità. Senza adeguati incentivi o un piano graduale per l'adeguamento imposto dalla transizione green, molte aziende non avranno altra scelta che chiudere”.

La normativa veneta, inoltre, crea una disparità concorrenziale rispetto ad altre regioni italiane, dove non esistono restrizioni simili.

“L'obiettivo non è eludere le politiche ambientali – conclude Brandellero, presidente provinciale di Confartigianato Trasporti – ma renderle compatibili con la realtà di un settore già messo a dura prova da crisi, rincari e aumenti dei costi di gestione”.

VALDEGAMBERI INTERVIENE SULLA VICENDA DELLA CONCESSIONE

Il controllo pubblico della A4

Il ritorno sotto il controllo pubblico, in questo caso della Regione Veneto, dell'autostrada Serenissima rappresenta un fatto sicuramente positivo per il nostro territorio. Ne è convinto il consigliere regionale del Gruppo Misteo Stefano Valdegamberi. “Attenti però - dice - a non ripetere gli errori del passato. La Società di Gestione Serenissima era già stata sotto controllo pubblico nel passato, poi finita

nelle mani dei privati. Anni fa sollevai forti critiche ad una cattiva gestione che aveva depauperato un patrimonio pubblico erodendo il capitale sociale e obbligando i soci pubblici a cedere le quote al privato, per incapacità a fare l'aumento di capitale con le loro risorse”.

Valdegamberi fa notare che da “una attenta analisi dei bilanci del gruppo avevo riscontrato che gli incassi dei pedaggi (mi

pare intorno a 1 milione di euro al giorno) finissero dilapidati in una miriade di società collegate, quasi tutte in perdita nelle quali la politica, da destra a sinistra, gestiva i propri affari e piazzava i propri uomini. Avevo stimato lo spreco in almeno un 20% del valore del pedaggio che con una buona gestione si sarebbe potuto ridurre e non continuamente aumentare, senza pregiudicare gli investimenti programmati



Stefano Valdegamberi

e concordati con lo Stato. Si faccia tesoro degli errori del passato per non ripeterli e soprattutto ottimizzare la gestione per ridurre e non aumentare i pedaggi. Vi assicuro che è possibile. Basta volerlo. Ma qui sta il problema”.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

POVEGLIANO. IL COMUNE PREMIA I GIOVANI VIRTUOSI

Daya coltiva inclusione e speranza

L'associazione porta avanti il programma "Frutti nuovi e cucine indipendenti"

I comuni virtuosi premiano i giovani di Povegliano Veronese. Sabato 1 Febbraio si è tenuta, nella splendida cornice di villa Balladoro, la cerimonia di premiazione del bando 2024 "Giovani Virtuosi in Comune".

Promossa dall'associazione Comuni Virtuosi, di cui il comune di Povegliano è tornato a far parte con l'insediamento dell'amministrazione Tedeschi, l'iniziativa si pone l'obiettivo di scoprire, far emergere e valorizzare buone pratiche di ragazze e ragazzi under 35 che siano residenti in uno dei comuni della rete presente in tutta Italia.

"Ogni anno il bando accoglie un tema diverso, per meglio inquadrare le specificità dei territori, ed intercettare al contempo l'immaginazione e la capacità progettuale dei nostri giovani" spiega il coordinatore della rete Marco Boschini. Ad aggiudicarsi il riconoscimento nazionale è stata l'associazione Daya APS, che in località Campagnole a Povegliano porta avanti il programma "Frutti nuovi e cucine indipendenti", un progetto che unisce la coltivazione della terra allo sviluppo di percorsi di autonomia e inclusione per i giovani. "Il progetto proposto da Daya, che si sta realiz-



La cerimonia di premiazione dei giovani virtuosi



zando nella comunità di Povegliano, si è immediatamente distinto rispetto agli altri per il suo essere sostenibile e solidale allo stesso tempo" chiarisce

nel suo intervento Asia Trambaioli, presidente dell'associazione Comuni Virtuosi intervenuta alla premiazione. E' stata lei a consegnare a Marcella Perinon e Riccardo de Conti il premio legato al bando, ovvero un contributo economico di 3000 euro che l'associazione potrà utilizzare per finanziare la propria attività.

"Voglio dire a tutti i ragazzi e ragazze: sognate! Perché gli ostacoli si superano e i sogni si realizzano" ha commentato commossa Perinon durante la consegna del premio, cui hanno partecipato anche tutti i ragazzi seguiti dall'associazione.

Grande soddisfazione anche per l'amministrazione comunale, presen-

te al completo alla cerimonia

"Siamo orgogliosi di loro. Abbiamo creduto nel loro progetto e lo abbiamo sostenuto dal primo momento dichiara la prima cittadina Roberta Tedeschi - colgo l'occasione per ringraziare anche sia il gruppo Alpini che i Centri giovanili don Mazzi che hanno supportato Daya. In via Campagnole non si piantano solo alberi e si raccolgono frutti, ma si coltivano inclusione, riscatto sociale e speranza per chi troppo spesso resta ai margini. Oggi è giorno di festa ma da domani torneremo a costruire la Povegliano del futuro con ancora maggiore entusiasmo e determinazione".

BOVOLONE. C'È UN GRANDE TEAM COSTITUITO AD HOC

Coop Emmanuel sempre più equa

Ottenuta la certificazione della parità di genere. I servizi per le proprie associate

La Cooperativa Emmanuel, che ha la sua sede a Bovolone, ha raggiunto un'ulteriore tappa nel suo percorso di sviluppo, da sempre incentrato sulla sostenibilità e sull'inclusione, ottenendo la certificazione per la parità di Genere. La certificazione è un riconoscimento che attesta l'effettiva implementazione di un sistema di gestione per la parità di genere.

La cultura e la strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro sono gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030.

“La certificazione ottenuta a fine 2024 - spiega il Presidente della Cooperativa Emmanuel Stefano Fiorini - è un riconoscimento che dimostra l'impegno della Cooperativa verso un ambiente di lavoro sempre più equo e inclusivo, con un'attenzione alle politiche di conciliazione vita-lavoro di tutti i nostri lavoratori, che per oltre il 90% sono donne. Questo risultato non rappresenta solo un simbolo per noi, ma conferma che la strada intrapresa è sicuramente efficace ed orientata a garantire le pari opportunità come principio ope-



Stefano Fiorini, presidente della Coop Sociale Emmanuel

rativo nel nostro operato quotidiano. Ecco perché, per noi, è motivo di grande orgoglio e rappresenta un passo significativo nel nostro percorso verso una piena parità di genere e uno stimolo per continuare il nostro percorso di miglioramento”.

“La Certificazione ottenuta rappresenta un'evoluzione naturale del nostro cammino verso una Cooperativa che mette al centro il benessere delle persone - commenta Alessia Fabbrini, Vice Presidente della Cooperativa Emmanuel - Il percorso per ottenere la certificazione, è stato stimolante ed entusiasmante, poiché ci ha permesso di valutare analizzare diversi aspetti della vita aziendale, misurando il nostro impegno concreto verso

la parità. Uno degli elementi fondamentali riguarda la valutazione delle opportunità di crescita e avanzamento professionale, assicurando che tutte e tutti abbiano le stesse possibilità di accedere a ruoli di leadership e a percorsi di carriera chiari e trasparenti, rendendo il luogo di lavoro un ambiente inclusivo e rispettoso, dove ognuno possa realizzare il proprio potenziale”.

Per arrivare alla certificazione è stato costituito un team ad hoc, guidato dall'avv. Federica Bindi, referente legale di Confcooperative Verona.

L'iniziativa si inserisce all'interno di un contesto di sviluppo promosso da Confcooperative Verona negli ultimi anni, volto a

fornire un numero sempre maggiore di servizi alle proprie Associate.

“L'implementazione della nostra Area Legale - afferma il direttore di Confcooperative Verona Davide Bulighin - ha lo scopo di supportare le nostre Associate in materia di privacy e nuove tecnologie, modelli organizzativi e D.LGS 231/01, Diritto societario, Diritto vitivinicolo, adeguati assetti, ristrutturazioni, contrattualista e certificazioni. L'obiettivo di iniziative come questa è anche quello di favorire la competitività delle nostre cooperative, affinché possano vantare una reputazione virtuosa nel trattamento dei propri dipendenti, oltre a fruire di uno sgravio fiscale e premialità negli appalti pubblici”

IL PRIMO OSPITE AL TEATRO ROMANO NEL CARTELLONE DELL'ESTATE TEATRALE

Notti romantiche con Jack Savoretti

Un'occasione per portare live "Miss Italia", il primo album del cantautore in italiano

Primo ospite di "Contaminazioni Musicali" - al Teatro Romano di Verona all'interno del nuovo cartellone dell'Estate Teatrale Veronese 2025 - a essere annunciato è Jack Savoretti che il 13 luglio 2025 tornerà in concerto, dopo il successo del tour "Notti Romantiche", con cui ha portato la sua musica in alcuni dei principali teatri italiani.

Sarà una nuova occasione per continuare a portare live "MISS ITALIA", l'ultimo album del cantautore e il primo completamente in italiano. Un album con cui il cantautorato italiano è tornato a fare capolino nelle classifiche inglesi, sia quelle ufficiali che quelle dei digital store (ai primi posti) e che è arrivato dove nessuno poteva immaginare di arrivare. Perché se è vero che il bel canto italiano di artisti come Bocelli e Pavarotti è amato anche oltre Manica, il nostro cantautorato ha sempre fatto molta fatica a farsi conoscere e comprendere in Gran Bretagna.

Oltre un milione di copie vendute grazie a 7 album pubblicati in lingua inglese (di cui 2 arrivati al primo posto della classifica UK) in oltre 10 anni di carriera e 20 anni di ricerca espressiva, JACK SAVORETTI ha scritto numerose pagine di canzoni e



Jack Savoretti

poesie raccontando una vita da viaggiatore alla ricerca della sua anima artistica divisa tra l'Inghilterra (dove è nato e tuttora vive), l'Italia (da cui prende il cognome e una forte passione per la poesia e il romanticismo), la Svizzera (dove ha studiato) e il mondo intero, attraverso cui ha viaggiato negli anni per riuscire a trovare il suo suono, il suo modo di esprimere se stesso.

Culturalmente eclettico e influenzato dalla musica cantautorale americana, inglese e italiana, Savoretti ha iniziato giovanissimo a scrivere poesie. Sarà la madre, una ex modella che frequentava nei suoi anni giovanili Jimi Hendrix e i Rolling Stones, a suggerirgli di prendere in mano una chitarra e di trasferire in musica le

sue parole. Il risultato è un insieme di melodie semplici e incisive dominate dal suono della chitarra acustica e da una rara attenzione ai testi che lo porta ad essere spesso paragonato ai grandi cantautori della tradizione anglosassone. Savoretti può vantare un lungo elenco di collaborazioni che vanno dal pilastro del cantautorato americano Bob Dylan alla diva australiana del pop Kylie Minogue passando per Nile Rodgers, James Blunt, Shania Twain ma anche Ex Otago e Elisa. Il concerto è organizzato da Eventi Verona, prodotto da Vivo Concerti in collaborazione con Concerto Music e Momy Records. I biglietti sono disponibili a partire da oggi, giovedì 30 gennaio, su TicketOne a partire dalle ore 15.00

CIGNAROLI

Dinastia Savini tra Bologna e Verona

Martedì 4 febbraio nell'ambito degli incontri organizzati dall'Accademia Cignaroli alla Società Belle Arti di Verona interverrà Francesca Sinigaglia, direttrice del Museo Ottocento di Bologna e curatrice della mostra Dinastia Savini, in corso a Bologna sino al 3 marzo 2025. Giacomo, Alfonso e Alfredo Savini sono esponenti di rilievo di una famiglia di pittori bolognesi vissuti fra XVIII e XX secolo, che bene interpretano quella linea di gusto eclettica maturata nel contesto artistico italiano tra Ottocento e Novecento. La panoramica sulla "Dinastia Savini" parte da inizio secolo, per approfondire la figura di Giacomo (Bologna, 1768-1842): allievo di Vincenzo Martinelli, fu tra i principali interpreti del periodo Neoclassico nel genere del paesaggio. Saranno documentati per l'occasione rarissimi dipinti inediti.



Alla Lettararia si parla della pittura della famiglia Savini

CALCIO. DOPO LA VITTORIA DI SABATO A MONZA

Hellas atteso da una mission impossible

Nell'ordine dovrà incontrare Atalanta, Milan, Fiorentina, Juventus e Bologna

L'Hellas è tornato ad allenarsi oggi pomeriggio, con una sessione a porte chiuse, dopo il giorno di riposo e l'importantissima vittoria di sabato pomeriggio contro il Monza.

Nella cruciale sfida salvezza l'ha spuntata la squadra di Zanetti mettendo in campo quella voglia e quella cattiveria che spesso sono mancate durante l'arco della stagione. L'episodio decisivo è stato il goffo autogol di Lekovic che ha permesso ai gialloblù di passare in vantaggio durante il primo tempo. La squadra ha poi gestito la gara sfiorando più di una volta il raddoppio con Mosquera e il neo acquisto Niasse e senza concedere nulla ai brianzoli.

Zanetti e il suo staff possono dunque ritenersi molto soddisfatti, vista anche la situazione di classifica che, dopo gli ultimi due scontri diretti, inizia a farsi più serena. Il Verona occupa infatti il 13° posto a quota 23 punti, a tre distanze dalla zona retrocessione che vede attualmente Parma, Venezia e Monza. E questo margine, anche se molto sottile, è fondamentale visto il calendario che aspetta la squadra gialloblù. Ci saranno ora da affrontare in serie:



Reda Belahyane è vicinissimo alla Lazio. Sotto, il tecnico Paolo Zanetti



Atalanta, Milan, Fiorentina, Juventus e Bologna. Un mese complicatissimo per i gialloblù che dovranno sicuramente limitare il più possibile i danni per non doversi ritrovare ancora una volta ad inseguire nell'ultima parte di stagione. Ma, archiviata la pratica Monza, si torna a parlare di mercato. E' attesa infatti per oggi l'ufficialità per Belahyane alla Lazio. La trattativa dovrebbe chiudersi sulla base di un prestito con obbligo di riscatto fissato a 13 milioni di euro. Oltre

al centrocampista marocchino potrebbe salutare anche Jackson Tchatchoua per il quale nelle ultime ore si è fatto sempre più concreto l'interesse dei turchi del Galatasaray.

“Entrambi sarebbero giocatori difficili da sostituire - ha detto il tecnico gialloblù Paolo Zanetti -, trovare un altro giocatore con la velocità di Tchatchoua non è semplice. Belahyane è invece richiesto da squadre molto importanti perché ha una gestione della palla fuori dal comune

per uno della sua età. L'importante comunque è prendere gente che abbia fame e voglia di sposare a pieno la nostra causa”.

E un altro nuovo acquisto per Zanetti è già arrivato: si tratta di Cheikh Niasse, centrocampista senegalase, acquistato a titolo definitivo dagli svizzeri della Young Boys. Oltre a lui, ad ormai poche ore dalla fine del mercato, si sono fatti i nomi di Cristiano Biraghi, ormai fuori dal progetto della Fiorentina e del ritorno di Fabio Borini. Per l'attaccante, ai margini della Sampdoria, si tratterebbe di un ritorno in riva all'Adige in quanto ha già vestito i colori gialloblù durante la stagione 2019-2020.

Giulio Ferrarini

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it